

Banche, manovre e uscite

INUMERI IN PROVINCIA Centinaia i dipendenti pre-pensionati ma poche le assunzioni

L'INSEDIAMENTO DI BPER

I conti Ubi traslocano a febbraio

VARESE - Mentre prosegue l'insediamento nel territorio prealpino di Bper Banca al posto di Ubi banca, l'Istituto di credito emiliano-romagnolo ha svolto, ieri, un'assemblea straordinaria in cui è stato modificato lo Statuto dell'Istituto di credito. «Nella riforma statutaria - commenta il presidente del Consiglio di amministrazione Pietro Ferrari - la scelta di attribuire alle varie componenti dell'azionariato una rappresentanza nell'organo di governo della società, proporzionale al numero di voti conseguiti in assemblea, permetterà di ampliare ulteriormente la pluralità di posizioni e di punti di vista presenti in Consiglio di amministrazione, a tutto beneficio di un miglior perseguimento dell'interesse della banca e di tutti i suoi stakeholder».

Inoltre, a seguito delle operazioni di acquisizione del ramo di azienda da Intesa Sanpaolo, nel weekend del 20 e 21 febbraio avverrà la migrazione dei sistemi informativi di Ubi alla nuova realtà del credito. Questa attività comporterà alcune interruzioni di servizio per la clientela Ubi, che saranno risolte nello stesso fine settimana e che saranno mitigate da alcune azioni di mitigazione dei disagi. Per esempio, i punti di prelievo del contante da una carta di pagamento (Atm) non saranno operativi da giovedì 18 febbraio alla mattina di lunedì 22 febbraio. I clienti potranno però prelevare gratuitamente presso gli sportelli delle altre banche e da lunedì 22 febbraio sarà possibile visionare il saldo e i movimenti della carta di debito senza problemi. Anche i canali digitali saranno bloccati in quel weekend, ma tutto si risolverà sempre da lunedì, quando sarà possibile attivare i servizi digitali di Bper banca attraverso il link di accesso che sarà in evidenza sul sito www.bper.it.

Sullo stesso portale sono state predisposte, in una sezione dedicata, domande e risposte utili con istruzioni e infografiche che mostrano i passaggi per completare la nuova attivazione. Inoltre, lo storico delle operazioni, come per esempio i bonifici o i pagamenti, sarà visibile anche nel nuovo internet banking. Non ci sarà invece nessuna interruzione per i clienti che utilizzano il Pos.

Nel weekend di migrazione inizierà inoltre l'installazione delle nuove insegne, che darà quindi visibilità territoriale all'operazione.

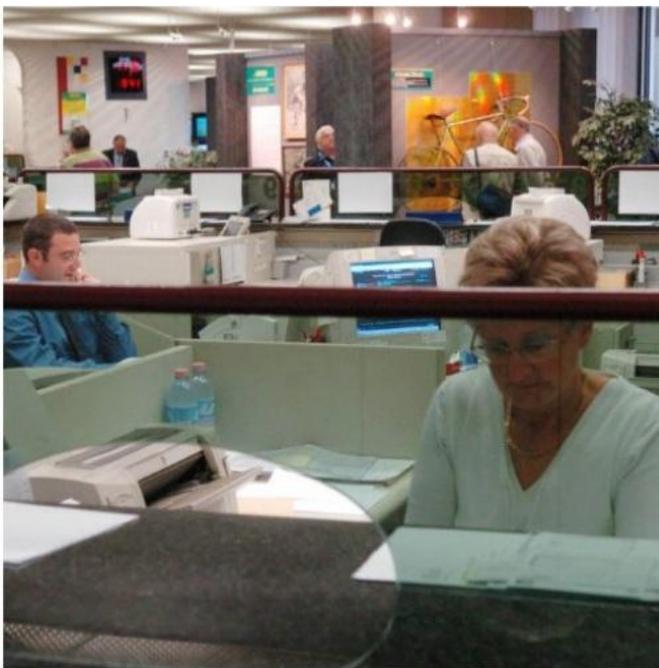
N.Ant.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VARESE - Fusioni, riassetti e soprattutto più uscite che assunzioni. È questo lo scenario che, da una ventina d'anni sta caratterizzando il mondo bancario italiano e varesino. Un settore dove si assiste sempre più spesso a riorganizzazioni e chiusure di sportelli, con persone che vengono accompagnate alla pensione, ma che non sono praticamente mai sostituite in toto. Anzi. E l'andamento è stato confermato anche durante l'ultimo Consiglio direttivo della First Cisl dei laghi, a cui ha partecipato anche il segretario regionale Andrea Battistini.

Chiaramente la partita più impattante per il Varesotto riguarda l'operazione fra Intesa Sanpaolo, Ubi e Bper. «Lo scenario - ha detto Caterina Dotto, segretaria responsabile del gruppo Intesa Sanpaolo per il sindacato dei lavoratori bancari della Cisl - vede 7.200 adesioni al Fondo di solidarietà di settore a fronte di 3.500 nuove assunzioni che sono in corso e verranno completate nei prossimi anni, oltre al completamento della cessione di più di 600 unità produttive da Ubi a Bper. Nelle province di Varese e Como è notevole il numero del personale in uscita, pari a circa 150 persone in Intesa Sanpaolo, a cui si aggiunge la complessa operazione di passaggio di oltre 80 filiali e 700 dipendenti da Ubi a Bper».

Per il Banco Bpm, che vanta anch'esso un forte radicamento nelle province di Va-



First Cisl sottolinea che oggi il rapporto è di un nuovo contratto ogni tre dimissioni

Rivoluzioni in vista negli sportelli bancari della provincia tra turn over e accompagnamenti alla pensione

rese e di Como è intervenuta Cristina Cavina che ha esposto il recente accordo sindacale di ricambio generazionale che prevede 1.500 uscite a fronte di 750 nuove assunzioni. Insomma, un ricambio a metà. «Con 105 chiusure

nella nostra regione e 60 potenziali uscite di personale dalle nostre due province (50 su Varese) - ha affermato - è necessario canalizzare le nuove assunzioni anche sui nostri territori». Matteo Barbeta, responsabi-

le del gruppo Crevall ha invece illustrato l'Opa lanciata dal gruppo Credit Agricole sul Credito Valtellinese, che ha una presenza molto forte in Lombardia con un terzo dei suoi 350 sportelli, molti dei quali nelle province di Varese e Como (20 filiali e 150 dipendenti). «Andrà seguito l'impatto sui territori - ha sottolineato il sindacalista - stante la significativa operosità dei due gruppi nelle nostre due province, che disporranno di 40 filiali e circa 300 dipendenti».

Infine Michele Pezzoli, delegato per il gruppo Unicredit ha illustrato la situazione aziendale, tra i rumor di una integrazione con Montepaschi e che, a seguito dell'accordo del 2020, prevede «5.200 uscite a fronte di 2.600 nuove assunzioni, ma solo una ventina nell'area dei laghi». Pur sfiorando soltanto il Varesotto, quest'ultima operazione potrebbe anticiparne altre: «Per esempio - ha chiosato il segretario provinciale Alberto Broggi - ci sono voci sempre più insistenti di una fusione fra Bper e Banco Bpm. Ciò provocherebbe dei problemi per la chiusura di altri sportelli e per la perdita di altri posti di lavoro dove, purtroppo, se va bene, il rapporto è di tre uscite a fronte di un'entrata. Insomma, ci aspettiamo anche 2021 molto movimentato perché gli accordi fra banche, scatenano un rischio con effetto domino su tutte le altre».

Nicola Antonello

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Leonardo resta in volo anche nel 2020

Il consiglio di amministrazione ha esaminato i conti che risultano in linea con le previsioni

ROMA - Pandemia e lockdown mondiale non fermano Leonardo che chiude il 2020 in linea con le previsioni attese. Il consiglio di amministrazione ha completato l'analisi della performance attesa nel 2020 e ha evidenziato un ottimo risultato nel quarto trimestre. Il 2020 si chiude, anticipa l'azienda che comunicherà al mercato i risultati il 9 marzo. «In maniera positiva, ottenendo ottimi risultati; il business continua ad essere solido nella gestione delle sfide legate al Covid-19». Il gruppo prevede di ottenere ordini, ricavi ed Ebita in linea con la guidance 2020. Il gruppo - spiega Leonardo - presenterà i dettagli relativi alla performan-

za del 2020 in occasione della presentazione dei risultati 2020 prevista per il 9 marzo 2021. «Nella stessa occasione verrà fornita anche la guidance per l'anno in corso, che risente ancora degli effetti del Covid-19. Il gruppo - spiega una nota - ha concluso il 2020 in maniera positiva, ottenendo ottimi risultati grazie alla performance del business militare/governativo in tutte le divisioni, a fronte di una minor contribuzione del civile. Il business continua ad essere solido grazie anche ai risultati delle azioni poste in essere in termini di controllo dei costi e al miglioramento dell'efficienza industriale, tornata a livelli normali, che hanno aiutato a

compensare la performance».

Intanto Leonardo, attraverso la sua controllata Vitrociset, si è aggiudicata la gara indetta da Ite Organization per lo sviluppo delle infrastrutture diagnostiche del reattore e i relativi servizi di ingegneria. Il contratto prevede attività fino al 2026. Saranno svolte da personale Vitrociset, grazie a un team internazionale che conta oggi oltre 20 persone, fisici e ingegneri, e che crescerà ulteriormente. L'aggiudicazione di questa gara - indica Leonardo - consente a Vitrociset di crescere e consolidare la sua presenza nel mondo Big Science, oggi di importanza strategica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il comparto militare è stato determinante